



Rispettabile Loggia: "Stanislas de Guaita" n. 3 all'Oriente di Roma  
Gran Loggia Egizia d'Italia

## IL VIAGGIO DEL COMPAGNO D'ARTE

Maestro Venerabile cari Fratelli,

Nel corso dell'elevazione a Grado di compagno d'arte, il Maestro Venerabile ricorda al fratello, che sta per ricevere l'aumento di salario, come, la via dell'Gnosi, è ardua da percorrere. Da queste parole prendo lo spunto per una breve riflessione:

In Massoneria tutto è inteso come un lungo ed interminabile viaggio e/o percorso che, di grado in grado, ci possa permettere, in questa vita, di poter giungere alla Gnosi.

Il viaggio, inteso come scoperta e/o conoscenza, è, nel modo profano, sempre inteso come uno spostamento o trasferimento da un luogo ad un altro mentre il viaggio massonico altro non è che un VITRIOL (***Visita Interiora Terrae, Rectificando Invenies Occultum Lapidem***) che inizia, appunto, nel gabinetto di riflessione.

Quindi, per il ricercatore della pietra, a dispetto della sua definizione lessicale, questo inizia e termina con l'attraversamento della soglia del tempio.

Da quel momento in poi il tempio Massonico rappresenta un *unicum* inteso come elemento di riconoscimento dell'individuo del mondo e dell'universo ed in quest'ambiente che l'apprendista inizia a muovere i primi passi ed apprendere i primi rudimenti dell'arte muratoria.

Si tratta di un percorso che non lo porterà in altro luogo fisico ma lo farà entrare nel luogo interiore che prima di allora (vita profana) era a lui sconosciuto o parzialmente percepito ma sicuramente pregno del desiderio di ritrovarsi e riconoscersi con l'aiuto degli altri fratelli.

Questo percorso non è privo di difficoltà ed è costellato di prove che spesso sono difficilmente superabili, se non con impegno dedizione e costanza. Le

prove che il Compagno d'Arte deve superare sono innanzi tutto i demoni delle sue paure che sono alimentati dall'ignoranza. Si tratta quindi di viaggio verso la luce e verso la vera gnosi superando così le catene del proprio Ego ( personale, sociale ) che tende a trascinarci inesorabilmente verso il basso verso la densa materia e mai verso l'alto perché, solo rinunciando all'ego, lo spirito si eleva.

Quindi si richiede al viandante Massonico una forza e una costanza più intensa in quanto non vi è alcun riferimento temporale, così come normalmente avviene per i viaggi profani. Questi , infatti, hanno una loro durata nel tempo mentre questo viaggio terminerà inevitabilmente con la fine di questa vita e/o con il raggiungimento della Gnosi.

Nel mondo sensibile le difficoltà si superano con strumenti fisici, quali appunto, mezzi di locomozione, cartine, denaro e quanto altro possa servire alla pianificazione del percorso, mentre il viandante Massonico utilizzerà solamente strumenti simbolici. Questi strumenti - simboli dovranno essere maneggiati con discernimento e consapevolezza per permettere al ricercatore Massonico di raggiungere la meta o quanto meno intravederla.

Ma per fare ciò dovrà sconfiggere il proprio Ego liberando così l'anima dalle catene dell'ignoranza.

Ma vediamo ora chi aiuterà durante questo cammino il giovane apprendista. In un primo momento l'esploratore Massonico viene affidato, dal Maestro venerabile, al secondo sorvegliante il quale lo istruisce e gli impartisce i primi rudimenti per poter poi poter affrontare il passaggio a grado di Compagno d'Arte.

Nel momento in cui, il secondo sorvegliante registra i progressi dell'apprendista, lo propone per il passaggio di grado al fine di farlo progredire portandolo al grado di Compagno, consegnandolo così all'istruzione del primo sorvegliante.

Quindi il Fratello raggiunto il grado di Compagno, dopo l'infanzia dell'apprendista, si troverà nella stessa condizione dell'adolescente nel mondo profano, il quale, dopo aver appreso i rudimenti della vita, vuole approfondire la conoscenza del mondo anzi lo vuole esplorare così che, da un lato, dimostra di affrancarsi dai suoi insegnanti, mentre, dall'altro vuole capire, se il suo grado di preparazione e maturità, gli potrà permettere di affrontare il mondo profano.

Allo stesso modo il Compagno d'Arte deve osservare scrupolosamente regole e leggi, comportandosi in modo tale da meritare d'essere portato come esempio agli fratelli Apprendisti. Per cui il secondo Grado Massonico si sostanzia nella piena estrinsecazione della nuova vita, conquistata con l'iniziazione, nella sua espansione a stella, entro la sfera d'azione della singola individualità, misurata dalla portata dell'irraggiamento sulfureo. Quindi Massonicamente il grado di Compagno d'arte, è sostanzialmente un momento di studio e di perseveranza. Esso prepara all'ultima tappa del cammino iniziatico, che conduce alla Maestranza. Alchemicamente il serpente mercuriale viene crocefisso, mentre l'aquila spicca il volo verso le vette eccelse. Nel corso del rituale di elevazione al Grado di Compagno, l'Apprendista infatti, deve compiere il suo viaggio, allontanandosi dalla loggia che lo aveva formato ed istruito così come avviene per l'adolescente che prima di diventare adulto deve lasciare la casa dei genitori e iniziare il suo viaggio personale avendo con sé gli insegnamenti e le conoscenze che gli sono stati impartiti della famiglia così, allo stesso modo, il MV consegna al Compagno d'Arte, nel momento della elevazione, tutti gli strumenti dell'arte muratoria, quale appunto la squadra, il filo a piombo e la livella del grado per affrontare, insieme ai suoi fratelli, il viaggio finale che lo porterà al grado di maestro.

Quindi quando viene abbandonata la vita profana l'APPRENDISTA LIBERO MURATORE, rinasce a vita nuova quella di futuro Massone-Pellegrino, itinerante tra la terra e cielo, viaggiatore eterno che deve coprire senza sosta il tragitto che va dall'ignoranza alla conoscenza, dall'imperfezione della pietra grezza al continuo lavoro di Maglietta e scalpello per sgrassarla e renderla sempre più regolare e levigata. Il suo percorso sarà spesso disseminato di ostacoli che rappresentano altrettante prove. Viaggi che potrebbero anche designare degli spostamenti fisici nello spazio del tempo, ma che spesso potranno e dovranno essere anche solo quelli che portano al centro di noi stessi permettendoci così di accedere ai nostri cuori.

Ma come si affrontano questi viaggi in questi luoghi perigliosi e in parte sconosciuti? Intanto con l'aiuto degli altri fratelli ma soprattutto con l'aiuto del Grande Architetto Dell'Universo; sì, perché anche qui, come nella vita profana, i rischi di smarrire la strada è sempre presente tanto più ci si addentra nella selva oscura delle nostre Paure.

Simbolicamente questo smarrimento ci è stato magistralmente rappresentato da Dante Alighieri, nel primo canto della Divina Commedia, dove egli ci rappresenta la massima espressione dello smarrimento dell'uomo, che preda vizi, smarrisce la via.

***“ Nel mezzo del camin di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura “***

In questa selva oscura lo soccorre Virgilio, che rappresenta le virtù della grazia Divina e la della Fede, e con il suo aiuto, riuscirà a raggiungere la gnosi ( paradiso ) dopo avere viaggiato, simbolicamente, nei tre mondi, dell'inferno, purgatorio e paradiso, così come, guarda caso, è lo stesso “ viaggio che il fratello Massone compie nei tre gradi azzurri, quale quello di “; Apprendista, Compagno d'Arte ed infine Maestro.

Quindi simbolicamente il bussante, dopo aver varcato la soglia del tempio, viene accolto, nel grado di apprendista, dal II<sup>^</sup> Sorvegliante che lo accompagna ad uscire fuori “ dall'inferno “ della profanità. Con il secondo grado, quello di Compagno d'Arte, il I<sup>^</sup> sorvegliante lo porterà ad un livello di maturità interiore, tale da non permettergli di ricadere nei vizi che si era lasciato alle spalle muovendo, invece, a questo punto del viaggio interiore, verso le virtù.

Il viandante, a questo punto, viene affidato, così come avviene negli ultimi canti del purgatorio, dove Virgilio viene sostituito da Beatrice, così anche nel passaggio da Compagno d'Arte a Maestro, il I<sup>^</sup> Sorvegliante, lascerà la mano al Maestro Venerabile che gli farà varcare l'ultima soglia che rappresenta, simbolicamente, la fine del viaggio di purificazione agognando così la meta ultima che è rappresentata dalla gnosi.

Questo viaggio è iniziato la sua discesa nel suo sé profondo e solo dopo aver rinunciato a tutto, ed aver superato le profonde manifestazioni dell'ego, che gli sarà pronto ad abbandonare i vizi per accogliere le virtù che lo porteranno **finalmente alla conquista della Gnosi con l'assoluto che coincide con l'Amore che si chiama Beatrice che è luce, lavraco, beatitudine: esso è amore fraterno, è “ Amor che move il sole e le altre stelle “ ..**

Ho detto

